LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cantarutti, goleador a Lisbona

In Coppa Campioni avanza l'élite, negli altri due trofei si affaccia la provincia

L'Atalanta e la rivolta dei poveri

Con i bergamaschi emergono anche i belgi del Malines e i tedeschi del Leverkusen - Per il Real Madrid un'altra impresa storica

Napoli, Porto, Bayern Monaco sono già alle spalle del Real Madrid, che va avanti in Coppa Campioni con il suo gruppo di «intoccabili». Butragueño, Michel, Hugo Sanchez sono da guardare e applaudire. Da non toccare, il presidente Mendoza non li mette sul mercato. Neppure Gallego e Gordillo. Se ne andrà solo Jankovic, per far posto a Schuster.

Se in Coppa Campioni assieme al «mostro» madrileno va avanti l'élite, imprese da applausi della «provincia d'Europa» nel terz'ultimo turno delle Coppe. Le qualificazioni del Malines belga e dell'Atalanta, che hanno saltato Dinamo Minsk e Sporting Lisbona. Del Bayer Leverkusen, che ha impietosamente approfittato della profonda crisi di gioco del Barça. A Barcellona cammina sicuro l'Español, seconda squadra della città.

C'è da imparare dai club meno noti. Certo, il loro spirito ha un peso. Il nulla da perdere è un ottimo doping, sempre. Ma la serenità la insegnano i tecnici come Mondonico. Che ieri ha detto: *«Il sorteggio? Nessun problema, cercheremo di divertirci anche col prossimo avversario»*. Se guidasse Juve o Inter la penserebbe diversamente, ma intanto ci insegna qualcosa. Mentre non insegna nulla, anzi, Osvaldo Bagnoli. L'eliminazione brucia, ma un uomo solitamente equilibrato non può parlare di *«quella palla che era fuori, ma l'arbitro ha fatto continuare il gioco e così Di Gennaro ha commesso il fallo che è costato l'espulsione»*. Non una censura al capitano. Meritava di essere citato per danni dai compagni.

Se in Coppa Campioni la selezione ha portato avanti il meglio (anche il Psv Eindhoven lo è, vista la stagione d'oro della squadra di Vim Kieft) nel lotto è il Real a impressionare per come realizza i suoi obbiettivi. Il Bayern era la bestia nera degli spagnoli. In vantaggio nel bilancio diretto con tutte le grandi europee, il Real delle sei Coppe dei Campioni e dei due trofei Uefa è ancora in deficit rispetto ai rossi di Monaco di Baviera. Fra gare ufficiali e amichevoli, su undici confronti il Bayern ne ha vinti sei, pareggiati due, persi tre. Reti, 29 a 15 per i tedeschi.

Ramon Mendoza ha detto ieri che quello di mercoledì è stato l'inizio della rimonta. Le aveva studiate tutte, il presidente madrileno. Anche tutte le scaramanzie: portato i giocatori, contro ogni regola, al banchetto della vigilia col Bayern (*«accadde nel trofeo Bernabeu dell'85, li battemmo 4-2»* ricorda), indossato quello che definisce *«el traje para la Copa»*, l'abito portafortuna di coppa.

Neppure Boniperti arriva a tanto, e pensare che Mendoza ha già Butragueño e soci come garanzia. Il sorteggio di oggi leggerà il futuro di questo squadrone madrileno mister Europa. Il Psv Eindhoven pare l'avversario più imprevedibile, il Benfica il meno consistente, lo Steaua il più esperto. I romeni hanno amministrato a Glasgow il 2-0 dell'andata. In ombra Hagi, ecco il gol di Lacatus (che ficcante ala destra) a rendere vane le due reti dei Rangers, cimitero degli elefanti Wilkins, Trevor Francis e Souness.

Nella Coppa Coppe, il Malines ha pareggiato a Minsk (dopo l'1-0 dell'andata) mandando in gol l'israeliano Eli Ohana. Il calcio belga è una scuola di reclutamento a prezzi stracciati. L'Anderlecht è andato fuori dalla Coppa campioni, il pallone dell'inutile 1-0 sul Benfica l'ha messo in porta — con una stupenda punizione — Arnor Gudjohnsen, 27 anni, pescato in Islanda per un pugno di franchi.

La setacciata del calcio europeo ha bloccato molti goleador. In Coppa Campioni resta in corsa Hagi. Il romeno è fra i leaders (quattro reti) in Coppa Campioni con Ferreri (Bordeaux), Madjer (Porto), Novak (Sparta Praga) e Mc Coist (Rangers). Tutti fuori. In Coppa Coppe, l'Atalanta ha messo la museruola a Cascavel (ormai fermo a quota 6) brasiliano dello Sporting Lisbona. Nei tiratori del torneo Uefa il longilineo e biondo danese Kenneth Brylle del Bruges ha raggiunto a 4 reti gli ormai bloccati Saravakos (Panathinaikos) e Kovacs (Honved Budapest). Il Bayer Leverkusen ha rilanciato Tita, autore del gol a Barcellona, brasiliano comprato a stagione iniziata. Degli italiani è ancora in corsa Cantarutti, tre reti. Rilanciato da Mondonico, appunto.

Bruno Perucca

Per Tchigov accusato di doping Larissa è bloccata dai tifosi

ATENE — Larissa è da ieri virtualmente isolata dal resto del paese: bloccate la strada nazionale e la ferrovia, ostruite con barricate le vie minori di comunicazione. Uffici pubblici, negozi e scuole sono chiusi. Tutto per reazione ad un presunto, e contestato, caso di doping (la sentenza sanziona una penalizzazione di 4 punti alla squadra) che riguarda Gheorghi Tchigov (di nazionalità bulgara) il quale al controllo è risultato «positivo». Nelle sue urine sono state trovate tracce di codeina, che il calciatore sostiene fosse in pasticche usate per curare la tosse. La decisione del giudice sportivo è interpretata come un piano per favorire le inseguitrici del Larissa capolista. Il presidente del club, Kadonias, saputo della sentenza (che ha portato in testa l'Aek con 31 punti), è stato colto da malore ed è ricoverato in ospedale.

Verona all'attacco nella battaglia di Brema: tira Galia affiancato da Pacione, fra Neubarth e Sauer

Oggi il sorteggio

OGGI A GINEVRA sorteggio per le semifinali delle Coppe europee, in programma il 6 ed il 20 aprile. Sono rimaste in lizza le seguenti dodici squadre, quattro per competizione.

Coppa dei Campioni: Benfica Lisbona (Portogallo), Real Madrid (Spagna), PSV Eindhoven (Olanda), Steaua Bucarest (Romania). Finale il 25 maggio a Stoccarda. Ultimo vincitore: Porto (Portogallo).

Coppa Coppe: Ajax Amsterdam (Olanda), ATALANTA, Malines (Belgio), Olympique Marsiglia (Francia). Finale l'11 maggio a Strasburgo. Ultimo vincitore: Ajax.

Coppa Uefa: Bayer Leverkusen e Werder Brema (Germ. Ov.), Bruges (Belgio), Español Barcellona (Spagna). Finali andata e ritorno, il 4 e il 18 maggio. Ultimo vincitore: IFK Göteborg (Svezia).

GRAZIE ATALANTA per aver già migliorato il bilancio italiano rispetto alla passata deludente stagione di Coppe. Un anno fa di questi tempi le squadre italiane erano già state tutte eliminate. Al primo turno Roma (Coppa Coppe) e Fiorentina e Napoli (Uefa), al secondo la Juventus (Coppa Campioni) e nei quarti di finale Torino e Inter (Uefa).

Con i bergamaschi quest'anno una squadra italiana è in semifinale. Le «compagne» più quotate sono già fuori. Napoli (Coppa Campioni) al primo ostacolo, Juventus e Milan al secondo, Inter al terzo, e mercoledì il Verona.

Grazie all'eliminazione dello Sporting, l'Atalanta (in quanto semifinalista) ha già ottenuto la qualifica di testa di serie che le spetterà per 5 anni in qualsiasi delle competizioni europee. Al momento, delle squadre italiane, sono teste di serie Juventus, Roma e Inter.

b. col.

Dopo l'eliminazione, previsto uno stillicidio di punizioni Uefa

Verona arrabbiato e dimezzato

Alla squalifica di Elkjaer, che deve ancora scontare un turno, si aggiungeranno quelle di Galia, Verza, Bonetti e Di Gennaro - Bagnoli, furibondo con l'arbitro, confermato da Chiampan

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il Verona è caduto in piedi a Brema. Ma se tornerà in Coppa Uefa nella prossima stagione, rischia di giocare con mezza squadra e con Bagnoli in tribuna: per Di Gennaro, espulso, per Galia, Verza e Bonetti, alla seconda ammonizione, scatterà la squalifica che si aggiunge a quella di un anno, salvo sconti del «jury d'appel», di Fontolan. Questa, con l'eliminazione, la beffa dopo la battaglia con il Werder. Eppure il Verona ha fatto soffrire la capolista della Bundesliga. E con Elkjaer, forse, sarebbe ancora in Europa. A Bagnoli, però, brucia ancora quel pallone, uscito in fallo laterale, che il guardalinee ha ritenuto assurdamente in gioco e che ha «obbligato» Di Gennaro a commettere il fallo che gli è costato il cartellino rosso, lasciando in dieci il Verona al 79'.

«Alla fine, allontanando i miei giocatori, l'ho urlato all'arbitro e ai suoi collaboratori che era stata una vergogna, e non m'importa se mi multano o mi squalificano: Chiampan era in tribuna e non è il tipo che fa come quello sceicco che al Mundial di Spagna '82 entrò in campo per protestare; toccava a me, o a Mascetti, difendere la società», tuona Bagnoli. Poi aggiunge: *«Può darsi sia vero quello che leggo sui giornali, che il calcio italiano, sia a livello di club che di Nazionale, non è più protetto, e conta relativamente, con la scomparsa di Franchi»*.

Rimpiange solo l'1-0 dell'andata, per il resto rifarebbe le stesse mosse, compresa quella di Berthold marcatore: *«A prescindere dal suo rendimento, la disposizione tattica e mentale non poteva essere diversa. Il gol di Sauer non ci ha impressionati, dovevamo farne comunque due per passare. E ci voleva un po' di fortuna per realizzare la grande impresa. Neanche il Real Madrid, che a Monaco ha perso 3-2 vincendo poi in casa, può permettersi, in Germania, di giocare all'attacco per 90'. Questo ed altro, come una qualificazione possa dipendere da un episodio, ci ha insegnato l'importante e lunga avventura europea. Un bravo all'Atalanta, rimasta sola»*.

E domenica il Verona ospiterà il Torino in una sfida importantissima, un autentico spareggio-Uefa. Bagnoli non teme che il Verona sconti la fatica di Coppa: *«Non credo sia questo il problema: dovremo cercar di battere un Torino, privo di Polster, che non farà concessioni sia con Bresciani, che si presenta con due gol preziosi, che con Benedetti»*. Farà rientrare Fontolan ed Elkjaer, confermerà Iachini, escludendo Berthold.

Il difensore tedesco potrebbe essere messo sul mercato dal Verona se ci sarà una buona offerta. Per Giuliani una decisione definitiva verrà presa a fine mese. Al portiere non dispiacerebbe restare ma il Verona ha già bloccato Cervone, del Parma.

«Siamo usciti dignitosamente — riflette il portiere —. *Farò del mio meglio per consentire al Verona di tornare in Europa. L'obiettivo è tenere lontane le due torinesi e piazzarci quinti scavalcando la Sampdoria in crisi. Vogliamo mettere tre punti fra noi e il Torino»*.

L'eliminazione non cambia i programmi del Verona. Chiampan conferma Bagnoli: *«Ha accettato e la firma è solo una formalità»*. Il presidente ha smaltito la rabbia: *«Abbiamo ottenuto un risultato abbastanza valido sul piano morale. La squadra ha dato tutto. L'arbitro non è stato determinante anche se in qualcosa ci ha penalizzati. Spero che non dovremo pagare altre conseguenze della nostra inesperienza. Abbiamo il dovere di tornare in Coppa Uefa»*.

Bruno Bernardi

Tokyo inaugura il «grande uovo» stadio coperto da 56 mila posti

TOKYO — Con una elaborata cerimonia shintoista, è stato inaugurato ieri il primo stadio al coperto del Giappone battezzato «big egg» per la sua forma ovoidale. Costato 350 miliardi di lire e tre anni di lavoro, è destinato a diventare il centro sportivo più importante della capitale in quanto ad avvenimenti di baseball, boxe, tennis, football e musica. Lunedì il campione dei massimi Mike Tyson vi difenderà il titolo.

Bergamo impazzisce per l'Atalanta, il tecnico polemizza col presidente

Mondonico ora vuole San Siro

«Squadra e pubblico meritano un grande stadio per la semifinale» - Bortolotti lo calma: «Non possiamo tradire i tifosi, l'allenatore resta con noi a meno che lo richieda il Real Madrid»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — Scene di entusiasmo all'aeroporto di Orio al Serio dove alle 13,45 è sbarcata l'Atalanta reduce dalla grande impresa di Lisbona. L'1-1 con lo Sporting ha permesso ai nerazzurri di accedere alle semifinali di Coppa delle Coppe. Quando Cantarutti ha siglato la rete che ha reso vane le speranze di rimonta dello Sporting, tra i 500 tifosi assiepati in un settore della tribuna laterale dello stadio, abbiamo visto gente piangere, mettersi a urlare per l'intensa emozione vissuta.

Oltre duemila erano i giovani e meno giovani in attesa della squadra all'aeroporto. Per ogni giocatore è stato tributato un applauso speciale. In particolare per Piotti, Cantarutti, Ivano Bonetti, Icardi. Grandi scene di affetto anche per l'allenatore Mondonico e il presidente Cesare Bortolotti. *«Portateci a Strasburgo in finale»* hanno urlato i tifosi.

Tecnico e massimo dirigente dell'Atalanta sono stati, tra l'altro, protagonisti di una simpatica polemica che farà discutere. Mondonico ha sottolineato che questa Atalanta meriterebbe nell'incontro casalingo del prossimo turno (l'ultimo che si disputerà sulla doppia partita) di giocare a Milano. Un modo per sollevare il problema della ristrutturazione dello stadio. Che il sindaco Zaccarelli ha promesso.

Così Bortolotti ha risposto indirettamente a Mondonico: *«E' proprio perché questo pubblico di Bergamo è stato tanto vicino alla squadra che non possiamo tradire le sue attese»*. Mondonico ha ribattuto: *«Milano sarebbe il giusto premio per i nostri tifosi»*. L'esame brillantemente superato dall'Atalanta nell'infuocato campo di Lisbona, è significativo: *«E' stata la vittoria dell'umiltà, la dimostrazione che si può giocare bene al calcio anche senza i grandi nomi. Nessuno ha fatto rimpiangere i quattro assenti, una prova di maturità eccezionale»*. Bortolotti intanto comunica che Mondonico è riconfermato per la prossima stagione: *«Se volesse andare al Real Madrid però non mi sentirei di trattenerlo»*. Sorride il presidente, ne ha ragione.

E' piaciuta, infatti, dell'Atalanta messa in campo da Mondonico, la capacità di non farsi mai completamente schiacciare dallo Sporting Lisbona. Solo nei venti minuti centrali della ripresa la squadra nerazzurra ha patito il forcing dei lusitani che, passati in vantaggio, si sono visti annullare un minuto dopo la rete del raddoppio per fallo su Piotti. I portoghesi giurano che c'è stato un semplice contrasto.

Paradossalmente, come sostiene lo stesso Mondonico, l'Atalanta ha saputo giocare meglio dopo la sfuriata dei portoghesi. E il gol di Cantarutti non è stato casuale, s'era già visto che i difensori centrali dello Sporting erano in giornata negativa. Ma il capolavoro secondo noi l'Atalanta è riuscita a compierlo chiudendo il primo tempo sullo 0-0 e costringendo quindi lo Sporting a ripartire nel secondo tempo a testa bassa.

Cantarutti, l'eroe di due serate (suo anche il gol del 2-0 a Bergamo nell'incontro di andata), ha dedicato la prodezza a Stromberg: *«Lui ci teneva tanto a giocare questa partita, è stato tenuto a Bergamo dall'influenza. Con lo svedese sarebbe stato ancora più facile»*. Aspettando il sorteggio, Mondonico come sempre preferisce allontanare subito il pensiero dall'Europa: *«Ogni squadra che ci tocchi in semifinale va bene. Pensiamo al Lecce che ci aspetta domenica in campionato. L'avventura europea continua ma se non centreremo la serie A sarà tutto inutile»*.

Franco Badolato

Lisbona: «Bravi italiani, ma il nostro gol annullato...»

LISBONA — La stampa portoghese parla soprattutto del Benfica qualificato in Coppa Campioni. Per l'eliminazione dello Sporting ad opera dell'Atalanta i giornali rilevano la prova generosa ma arruffona dei «leoni» di casa, la buona preparazione e la determinazione dell'Atalanta, ma soprattutto l'«italianità» dell'arbitro austriaco Brummeier, di cui si critica l'annullamento (per fallo sul portiere bergamasco) del gol di Jorge.

Platini ha rischiato di morire in aereo

PARIGI — Platini ha confidato ad alcuni giornalisti francesi di essere scampato per puro caso alla morte, il 5 marzo scorso. Michel, che risiede a Nancy, deve spostarsi spesso a Parigi come collaboratore di una televisione francese. Lo ha fatto anche sabato 5 marzo per commentare la partita Lens-St.Etienne: avrebbe dovuto trasferirsi, come al solito, con un volo della Tat, una compagnia che copre la linea Nancy-Parigi con un Fairchild. E quel giorno l'aereo precipitò nei pressi di Melun, una località vicina alla capitale, e nella sciagura persero la vita 22 persone. Platini si salvò perché, all'ultimo momento, aveva rinunciato al volo preferendo il passaggio in macchina di un amico.

Per Bagni, ogni giorno agopuntura

Salvatore Bagni, per continuare a giocare nonostante i dolori al ginocchio, si sottopone quotidianamente ad una seduta di agopuntura presso lo studio del dottor Rosario Siviero, a Maddaloni, un centro della provincia di Caserta ad una trentina di chilometri da Napoli. Le cure di Bagni sono oggetto di un servizio che va in onda alle 22,10 su TeleCapodistria.

Polster alla Disciplinare

MILANO — La commissione disciplinare dovrà esaminare oggi i ricorsi dell'Arezzo per la squalifica dell'allenatore Angelillo fino al 23 marzo e di Tovalieri sospeso per tre turni, dell'Ascoli per Casagrande squalificato per 4 giornate, dell'Avellino per il tecnico Bersellini sospeso fino al 20 aprile, del Bologna per Maifredi bloccato fino al 30 aprile, della Fiorentina per il giocatore Berti squalificato per 3 giornate e del Torino per i due turni di sospensione del giocatore Polster.

Il Milan vince 5-1 a Cassano

MILANO — Il Milan ha vinto ieri per 5-1 l'amichevole di Cassano d'Adda, con due reti di Massaro, e una rispettivamente di Virdis, Mussi e Bolesini. Alla gara non hanno partecipato né Gullit, bloccato dall'influenza né Van Basten che si è allenato a parte per non forzare troppo la caviglia destra. L'unico straniero presente è stato Borghi impegnato solo nel secondo tempo.

All'Under 21 bruciano la sconfitta di Nancy e la rissa del dopo-partita

E il ct Maldini non accetta processi

DAL NOSTRO INVIATO

NANCY — Una rissa, quale rissa? Cesare Maldini sembra cadere dalle nuvole: roba da niente. *«Despeyroux era venuto davanti al nostro spogliatoio per scambiare una maglietta; Lada ci aveva fatto un gestaccio e io l'ho redarguito. In effetti qualcuno fra i francesi non è stato alle regole del gioco; sono curioso di vedere, dopo tanta foga, come si comporteranno a San Benedetto»*.

Le testimonianze di due giornalisti italiani, presenti nello spogliatoio sono diverse: Despeyroux si è preso un calcio nel posteriore da Crippa, il negretto Lada, dopo avere sputato in faccia a Berti, è stato coperto d'insulti e di botte, salvato a stento dalla polizia francese. Certo, questi azzurri hanno carattere: l'hanno smarrito nei dieci minuti finali della gara, quando sono finiti kappao, ma l'hanno ritrovato nello spogliatoio. Non capita tutti i giorni che una squadra in trasferta all'estero... meni i padroni di casa. Crippa, in verità, aveva cercato di fare vendetta sul campo quando, dopo essere stato steso a terra da Despeyroux, l'aveva in seguito controllato a vista dall'arbitro. Ritrovato il francese a fine gara deve avere saldato il conto: Lada, treccine alla Gullit, dopo aver fatto ballare Maldini e compiuto falli non rilevati dall'arbitro si è concesso troppe licenze. Certi gesti sono inammissibili, chissà se sarà altrettanto «pimpante» nel ritorno.

Maldini ieri era ancora teso: colpa dello stress della gara, del viaggio allucinante organizzato dalla Federazione per risparmiare qualche milione in più richiesto da un volo charter. Dirigenti della Figc e della Lega viaggiano con jet privati, gli azzurrini possono accontentarsi: sveglia all'alba, 180 chilometri in pullman attraverso la campagna francese e poi da Strasburgo volo di linea su un Fokker traballante. Quindi altre centinaia di chilometri in auto per rientrare nelle rispettive sedi... D'accordo, sono giovani ma meritano rispetto come gli azzurri di Vicini e Zoff.

«Forse — diceva Cesare Maldini — *è stata una delle migliori partite della Under. Abbiamo pagato causa alcune sviste arbitrali. Sul primo gol c'era un fallo nettissimo di Lada; sul secondo, è stato invertita la responsabilità della punizione. Una sconfitta immeritata, non si può muovere appunti ai ragazzi. Giocare con quel ritmo su un campo trasformato in una pozzanghera ha fatto loro onore. Non minacciamo i francesi per il ritorno ma devono aspettarsi pane per i loro denti. Oggi farò le nuove convocazioni ma non penso di cambiare, a meno che non succeda qualcosa di grosso in campionato»*.

Molti hanno insistito su un particolare importante, la mancata sostituzione «tattica» di alcuni giocatori in modo da rallentare la partita, dare respiro agli azzurri. *«Cosa serviva perdere 2? Lo dite voi che sarebbe bastato. Io sono di parere diverso»*. Si è anche arrabbiato, forse la critica non era ingiustificata. Poi ha difeso il figlio: *«Paolo spaesato? Aveva ordini precisi e li ha rispettati. Non doveva portarsi troppo avanti. Le punte delle Nazionali non segnano? Vialli, se non sbaglio, fa gol a ripetizione; nell'Under se non segna Rizzitelli ci pensano altri, Paolo, ad esempio. Le occasioni ci sono, l'importante è che qualcuno vada a concludere»*.

Anche stavolta, pur non segnando, Rizzitelli è stato il più complimentato. Ragazzo simpatico, cordiale, a differenza di certi suoi compagni che hanno già messo su boria, ha ammesso di non conoscere il proprio futuro: *«Milan? Mi va bene anche il Cesena. Se Maldini continua a fare il bomber, vorrà dire che andrò a fare il terzino»*.

Giorgio Gandolfi

Lega, oggi assemblea a Milano

MILANO — I presidenti delle società di serie A e B si riuniranno oggi in assemblea per ascoltare il presidente della Lega Nizzola che spiegherà dettagliatamente le decisioni prese dal consiglio federale il 26 e 27 febbraio scorso sugli stranieri, e i risultati dell'incontro di mercoledì a Roma con Matarrese per stabilire le date della prossima stagione. L'assemblea poi dovrà esprimere il suo parere sull'atteggiamento da assumere nei confronti dell'associazione calciatori che ha indetto uno sciopero per il 17 aprile. Durante la riunione si cercheranno anche le date per la disputa delle semifinali e delle finali della Coppa Italia.

● **L'Iraq** ha battuto a Nicosia per 2-0 l'Arabia Saudita e ha posto una ipoteca sulla conquista della «Coppa del Golfo». Iraq e Arabia Saudita erano appaiati in testa alla graduatoria. Ora agli iracheni, che hanno conquistato otto punti in cinque partite, sarà sufficiente pareggiare oggi con il Bahrain per vincere questa edizione della coppa.